

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXIII

**GENNAIO-FEBBRAIO 2016
MILANO**

NUMERO 130



SAPER STARE AL PROPRIO POSTO!¹

Vorrei qui ricordare alcuni punti chiave che ritengo imprescindibili per la serietà associativa e che l'*Istituto Araldico Genealogico - IAGI* persegue dalla sua nascita avvenuta il 9 luglio 1993². Quando si decise la fondazione dello IAGI tutti i soci superstiti dell'*Istituto Italiano di Genealogia ed Araldica*³ decisero di confluire nel nuovo Istituto per non disperdere l'eredità morale dell'unica associazione riconosciuta con d.p.r. del 1963. Il nostro consiglio di presidenza li ricevette come soci fondatori, ma preferì considerarsi una associazione nuova desiderosa di trasportare gli studi italiani delle scienze documentarie della storia⁴ fuori da una posizione di ristagno che li relegava a perdite di tempo da *amateur*, dove si confondeva l'attività onirica⁵ con la realtà, evitando soprattutto di adornarsi dell'alloro dei successi di altri, e lasciando al tempo la possibilità di valutare quanto potevamo fare impegnandoci a mantenere sempre una vera onestà intellettuale. In questi ultimi 20 anni, unici in Italia, abbiamo voluto fornire una visione nuova che

¹ Questa massima si fonda su una mia conversazione durante una colazione privata con S.A.R. l'infante don Carlos, duca di Calabria avvenuta con don Vicente de Cadenas y Vicent, nella Casolar Santo Duque de Gandia nel 1988, quando l'infante mi spiegò la sua posizione. Mi riferisco al fatto che in Spagna vigendo una monarchia ed essendoci quindi un re (a quel tempo S.M. don Juan Carlos I), la presenza di un personaggio con le carte in regola per poter essere lui stesso re, offriva solo 2 possibilità: 1) mettersi in vista e creare un inutile disagio al sovrano; 2) comprendere il proprio ruolo e saper stare al proprio posto, opzione che l'infante don Carlos ha sempre seguito e saputo mantenere per tutta la vita.

² Esso adotta come proprio emblema la figura araldica del grifo d'oro in campo azzurro, tenente negli artigli un ramo di palma al naturale. Motto: "Post fata resurgo".

³ Fondato dai maggiori esperti italiani di queste materie fra i quali Carlo Mistruzzi di Frisinga.

⁴ Fummo proprio noi con il prof. Giovanni Del Basso (1935-1996) a recuperare per queste scienze il termine di documentarie, anziché di ausiliarie, per sottrarle ad una condizione di inferiorità.

⁵ Abbandonando per sempre una dimensione fantasiosa dove i documenti vengono forzati ad inventare una realtà che non è mai esistita.

abbracciasse il mondo e per questo partecipiamo ai Congressi internazionali di scienze genealogica ed araldica, e a tutti i Colloqui internazionali di araldica, genealogia e ordini cavallereschi; ma facciamo lo stesso in Italia, dove organizziamo congressi, colloqui, conferenze, incontri e corsi gratuiti di genealogia e storia di famiglia. Essendo una organizzazione composta da studiosi, da noi non vale il cognome⁶ ma solo il merito; la nostra politica è quella di avvicinare quanti si occupano seriamente di queste discipline offrendo di collaborare con noi, catalogandoli poi in base alla formazione accademica e ai loro studi fra i Soci Ordinari ed i Soci Corrispondenti⁷, ma perché la nostra porta è aperta a tutti - senza eccezioni - accettiamo come Soci Aderenti tutti coloro che si interessano a queste materie, che sono la maggioranza fra di noi. Siamo orgogliosi di affermare che da sempre l'Istituto svolge gratuitamente un'opera consultiva nei soli riguardi degli organismi confratelli e delle Autorità della Repubblica Italiana o di altre Autorità statali straniere. Un vero vanto è il nostro criterio di uniformità: dato che l'Istituto è totalmente carente di autorità giuridica al fine di riconoscere od attribuire onori, dignità, titoli nobiliari⁸ o cavallereschi⁹, esso si adegua alle norme

⁶ L'importanza storica del cognome la lasciamo ad altre organizzazioni a noi collegate come ad esempio *Famiglie Storiche d'Italia* e *Famiglie Storiche d'Europa*, che per serietà non si sostituiscono all'autorità dello Stato nel rilasciare "impossibili" riconoscimenti nobiliari aventi il solo valore attribuito loro dalla privata associazione che li emette, ma aggregano in sé i discendenti dei ceti dominanti o in alcuni casi dirigenti del passato con eminenti scopi di studio storico-sociale.

⁷ In rari casi abbiamo violato lo statuto permettendo a chi non era in possesso di tutti i requisiti di raggiungerli strada facendo.

⁸ Essendo ancorati alla realtà della nostra epoca vogliamo ricordare che la Repubblica italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il regno d'Italia (che era il successore degli Stati preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. **Poiché solo l'autorità statale o il sovrano sul trono (dove è contemplata la legislazione nobiliare) possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore, ad esclusione di quello morale nell'ambito privato.** In conclusione per noi la nobiltà del regno d'Italia riconosciuta è solo quella che è registrata nel Libro d'oro della nobiltà italiana, conservato oggi presso l'Archivio centrale dello Stato, e solo riferita a quelle persone inserite, le altre famiglie elencate negli Elenchi Ufficiali nel 1921, 1933, 1934-36, non avendo provveduto agli adempimenti prescritti dalla legge pur essendo nobili non possono essere considerate riconosciute ufficialmente come nobiltà del regno d'Italia; i titoli nobiliari concessi dall'ultimo sovrano Umberto II dall'esilio, essendo non perfezionati secondo le leggi nobiliari vigenti alla caduta della monarchia, sebbene di altissimo valore morale hanno carattere privato, allo stesso modo i riconoscimenti o ricezioni in ordini cavallereschi nobiliari-nobilanti provenienti da discendenti di dinastie già regnanti titolari di una sovranità affievolita. I "riconoscimenti"

vigenti nella Repubblica italiana e quindi nel suo ruolo attribuisce i nomi, cognomi e quei titoli nobiliari che vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove i propri iscritti godono la cittadinanza, o sono tutelati e riconosciuti da una autorità statale. Per tutelare poi quelle persone che nel corso degli anni si sono rivolte all'autorità araldica del regno di Spagna, avevamo già fondato il 29 aprile 1990 l'*Associazione dei possessori di certificazioni di genealogia, arma gentilizia e nobiltà rilasciate dal Corpo dei Re d'Armi di Spagna*¹⁰, con l'autorizzazione dell'ultimo Cronista de Armas del Regno di Spagna: scopo dell'associazione è la conservazione delle tradizioni storiche araldiche che videro la Spagna patria comune di molti popoli e origine di numerose Famiglie¹¹ ormai sparse per il mondo, riunendo i possessori (o loro discendenti) di certificazioni di genealogia, arma gentilizia e nobiltà rilasciate dai Re d'Armi di Spagna, aggiornando a titolo privato le variazioni di stato civile intervenute e la loro discendenza; ed ampliando poi il proprio raggio d'azione dal 2010 a quelle persone o Famiglie¹² che avessero ottenuto una concessione di stemma, o provveduto a far registrare, certificare il proprio stemma presso una autorità araldica di Stato straniera¹³.

provenienti da associazioni per la cui ammissione è richiesta una prova nobiliare o che attribuiscono una nobiltà su base documentale, senza entrare nel merito, li consideriamo dei pareri di studiosi della materia il cui valore è dato dall'importanza di chi li emette. Diverso è il discorso riferito al Sovrano Militare Ordine di Malta che ha carattere internazionale e per la Repubblica Italiana è uno Stato Sovrano dove la nobiltà è riconosciuta, così le ricezioni in categorie nobiliari sono considerate a tutti gli effetti una nobiltà melitense. Fatte queste considerazioni rammentiamo che se i titoli nobiliari non essendo riconosciuti, non hanno rilevanza giuridica e quindi sono come inesistenti per l'ordinamento italiano, l'importanza di una famiglia non si cancella a causa di un mancato riconoscimento statale e merita sempre di essere scientificamente studiata, valorizzata nonché tutelata, per questo esistono associazioni come *Famiglie Storiche d'Italia* e *Famiglie Storiche d'Europa* a ciò preposte che nel rispetto della legge vigente sostengono i diritti morali quale *patrimonio incorporeo* della persone che appartengono ad una famiglia storica. Trattando argomenti storici ci troviamo davanti anche a dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane; in tal caso mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti che per noi valgono solo nell'ambito privato.

⁹ Per le Decorazioni od Ordini Cavallereschi riconosce come pubblici unicamente quelli autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178, e in ambito privato quelli inseriti nel Registro Internazionale degli Ordini Cavallereschi dell'*International Commission for Orders of Chivalry*.

¹⁰ Quale atto di stima e apprezzamento per l'attività svolta da don Vicente de Cadenas y Vicent Cronista Rey de Armas - decano del Corpo dei Re d'Armi - del Regno di Spagna.

¹¹ Storicamente furono prerogative dei re d'Armi la registrazione, la certificazione e la concessione di nuovi stemmi in tutti quei territori nei quali si estendeva la Comunità Ispanica.

¹² In qualità di soci aggregati.

¹³ Facendo ben presente che si tratta di un provvedimento araldico differente da quello che poteva ottenersi durante il regno d'Italia.

Altro gioiello è la quadriennale *Scuola di Genealogia Araldica e Scienze Documentarie* nel 1995, sorta con lo scopo di insegnare con scientificità e serietà i primi elementi di genealogia e storia familiare, araldica e scienze documentarie, offrendo ai cultori di queste discipline una palestra di lavoro e uno strumento di confronto. I corsi sono rivolti particolarmente a tutti coloro che, avendo antenati italiani, desiderano ritrovare le loro radici per costruire la storia della propria Famiglia¹⁴. Poi viene l'*Istituto Italiano per la Storia di Famiglia*, fondato nel 1999 e collegato all'IAGI, la prima Istituzione scientifica italiana di carattere genealogico, totalmente senza fine di lucro¹⁵, che vuole aiutare studiosi e appassionati nel reperire le fonti e i documenti utili alla ricerca della propria Storia di Famiglia, insegnando anche (con l'appoggio di altre Istituzioni collegate) le varie metodologie per costruire tale storia.

Sull'esempio di quanto avviene in altre Nazioni è nata infine nel 2003 la *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.* che raccoglie: organizzazioni ed associazioni senza fine di lucro, persone giuridiche e fisiche aventi per obiettivo gli studi genealogici ed araldici, le ricerche sulla storia di famiglia, le scienze storiche e tutte le scienze documentarie della storia, nonché tutti coloro che con le loro attività sono in grado di aiutare e sviluppare la ricerca in queste scienze e partecipare alla salvaguardia e alla protezione del patrimonio archivistico.

In conclusione, non preoccupandoci di cercare un consenso forzato da parte di chi preferisce seguire percorsi di scarsa credibilità accademica e ben sapendo che saremo giudicati dai posteri, noi restiamo ancorati coi piedi ben per terra, viviamo la nostra epoca, non sogniamo di far rivivere organizzazioni del passato, né resuscitiamo pubblicazioni morte con i loro autori vantando nebulose eredità, ma, confidando solo nel prestigio che ci deriva autonomamente dalla nostra serietà e correttezza, cerchiamo giorno dopo giorno un confronto scientifico anche con altre serie istituzioni mondiali per trovare una ragione che consenta a queste materie che tanto amiamo di poter ancora vivere con dignità nel mondo contemporaneo.

¹⁴ La Scuola mantiene con Fundación General UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) un accordo per la gestione del Master di II livello in "Derecho Nobiliario y Premial, Genealogía y Heráldica" e del Master di I livello in "Experto Universitario en Heráldica, Genealogía y Nobiliaria".

¹⁵ L'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia non effettua ricerche genealogiche professionali, ma tutela i propri associati, controllando gratuitamente le genealogie ottenute da ricerche personali d'archivio o da professionisti per verificarne la validità e l'attendibilità.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna
Marco Horak
Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi
Walburga von Habsburg Douglas
Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrichetti
Gianluigi Alzona
Luca Becchetti
Luigi Borgia
Enzo Capasso Torre
Franco Cardini
Giovanni Battista Cersosimo
Antonio Conti
Alfonso Ceballos-Escalera y Gila
Armand de Fluvia i Escorsa
Gian Marino Delle Piane
Stanislav V. Dumin
Gabriele Gaetani d'Aragona
Andrew Martin Garvey
Alberto Giovannelli
Cecil Humphery-Smith
Peter Kurriid-Klitgaard
Alberto Lembo

Maria Teresa Manias
Gino Moncada Lo Giudice di Monforte
Andrea Card. di Montezemolo
Silvia Neri
Salvatore Olivari de la Moneda
Nicola Pesacane
Hervé Pinoteau
Antonio Pompili
Amadeo-Martín Rey y Cabieses
Gianfranco Rocculi
Guy Stair Sainty
Alessandro Savorelli
Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni
Maria Cristina Sintoni
Michel Teillard d'Eyry
Gianantonio Tassinari
Diego de Vargas Machuca
Roberto Verdi

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna".

Quota d'iscrizione 2016 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2016 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	78	X	07601	02400	000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a NOBILTÀ deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 - 40100 Bologna.